

Natale 2024



ACCOMPAGNAMENTO E DISCERNIMENTO PASTORALE E GIURIDICO

Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali



Il Servizio Diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati (SDAFS), con il benestare dell'Arcivescovo S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, ha pubblicato recentemente un interessante testo dal titolo "Accompagnamento e discernimento pastorale e giuridico. Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniali", edito dall'Editrice Rotas 2024.

Il testo nasce dall'esperienza sul campo di un servizio ecclesiale che da diversi anni opera con una peculiare attenzione alle situazioni di fragilità e la concretezza dei problemi che attraversano le coppie in crisi. Consultando le linee guida ci si rende subito conto di avere tra le mani un testo semplice e completo. Inoltre, l'uso di un linguaggio chiaro, lo sforzo divulgativo non indifferente, la volontà di non confondere la semplicità espositiva con l'approssimazione dei contenuti, con l'integrazione di un adeguato apparato critico per approfondimenti personali, costituisce un tentativo ben riuscito di coniugare la prassi giudiziale con quella pastorale facilitando, in tal modo, il compito di

chi incontra ogni giorno coppie che vivono una condizione esistenziale di difficoltà e sofferenza.

L'opera si presenta ben strutturata ed è suddivisa in due parti: in una prima parte si propongono alcune precisazioni della Chiesa in materia di situazioni di fragilità matrimoniali, a cui seguono delle situazioni particolari e le possibili risoluzioni pastorali. Di grande utilità appaiono gli atteggiamenti da aversi in un possibile accompagnamento e discernimento pastorale con quei fedeli che vivono situazioni di crisi o fallimento matrimoniali. La seconda parte del testo riporta un'interessante appendice che raccoglie una serie di domande e risposte utili per tutti e delle riflessioni di esperti (i professori: *Luigi Sabbarese, Paolo Bianchi, Lorenzo Lorusso, Tonino Cantelmi e Martina Aiello*) su temi significativi ed attuali, come ad es. il ruolo del parroco nel percorso di accompagnamento e discernimento pastorale alla luce del MIDI; il prevenire celebrazioni matrimoniali nulle; il matrimonio nella chiesa orientale; il tema dell'immatùrità in relazione al matrimonio, un caso concreto di accompagnamento e discernimento pastorale e personale. Conclude l'appendice la presenza di alcune testimonianze (tutte consultabili mediante *CodeQR*) sull'opportunità della presenza di un servizio specializzato da parte di un accompagnatore spirituale (cfr. *CodeQR* n. 1), di un sacerdote (cfr. *CodeQR* n. 5), di un seminarista in formazione verso il presbiterato (cfr. *CodeQR* n. 6), di un avvocato canonista, il quale collaborando con il SDAFS ne riporta alcuni dati significativi circa il suo operato (cfr. *CodeQR* n. 2), e di alcuni laici che hanno beneficiato del SDAFS di Trani-Barletta-Bisceglie attestandone la cura pastorale e la preparazione di operatori e consulenti che con pre-

mura e discrezione hanno saputo aiutarli a trovare, mediante un paziente discernimento, il bene possibile nella propria situazione sia nel caso in cui la situazione ha avuto un esito positivo nell'intraprendere un iter giudiziale (cfr. *CodeQR* n. 3), sia nel caso in cui tale possibilità non essendo stata percorribile ha permesso un percorso di accompagnamento pastorale e integrazione all'interno della comunità cristiana (cfr. *CodeQR* n. 4).

Si può ben attestare, inoltre, come il testo delle Linee guida circa le situazioni di fragilità matrimoniale abbia ben recepito le istanze che continuamente papa Francesco compie nei suoi discorsi sui temi della famiglia chiedendo alla Chiesa di farsi prossima, madre e maestra verso le varie situazioni che la stessa vive in questo cambiamento d'epoca, e così favorire un processo di sinergia tra azione pastorale e azione giuridica (*servizi di consulenza giuridico-pastorale e/o Tribunali Ecclesiastici*). A tal riguardo, il Santo Padre evidenzia come a partire dalla pubblicazione del *Motu proprio Mitis iudex Dominus Iesus* e dell'Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia *Amoris laetitia*: «è andata crescendo la consapevolezza circa l'interazione tra pastorale familiare e tribunali ecclesiastici, visti anch'essi nella loro specificità come organismi pastorali. Da una parte, un'integrale pastorale della famiglia non può ignorare le questioni giuridiche concernenti il matrimonio. Basti pensare, per esempio, al compito di prevenire le nullità di matrimonio durante la fase previa alla celebrazione, e anche accompagnare le coppie in situazioni di crisi, compreso l'orientamento verso i tribunali della Chiesa quando sia plausibile l'esistenza di un capo di nullità, oppure il consigliare di iniziare la procedura per la dispensa per

inconsumazione. Dall'altra parte, gli operatori dei tribunali non possono mai dimenticare che stanno trattando questioni che hanno una forte rilevanza pastorale, per cui le esigenze di verità, accessibilità e prudente celerità devono sempre guidare il loro lavoro; e non va trascurato, altresì, il dovere di fare il possibile per la riconciliazione tra le parti o la convalidazione della loro unione» (FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al corso di formazione promosso dalla Rota Romana*, 18 febbraio 2023).

Da queste espressioni del Pontefice si evincono due aspetti importanti, che è possibile ritrovare, anche, nelle linee guida circa le situazioni di fragilità elaborate dal SDAFS: il primo consiste nella necessità di accostarsi a tutte le situazioni di sofferenza coniugale o familiare "in punta di piedi", con una grande disponibilità ad ascoltare, capire ed essere solidali. Ogni situazione non va presa genericamente come "un caso" ma va letta come "la storia di una persona". Il secondo aspetto consiste nella formazione dei soggetti capaci di offrire un'adeguata indagine pregiudiziale (cfr. RP 1-5 MIDI), ossia un servizio d'informazione, di consulenza e di mediazione competente, che sia predisposto per favorire un percorso di accompagnamento, discernimento e integrazione di tutte le famiglie ed in modo particolare quelle in difficoltà, affinché ogni fedele/coppia si senta accolta.

Nell'insieme l'opera rende ragione dell'importante sinergia che deve essere favorita nell'azione pastorale della Chiesa tra la *via caritatis* e *via veritatis*, verso quei fedeli segnati da una crisi coniugale. Tale sinergia viene a costituire il fondamento per una reale pastorale della prossimità da parte degli operatori della pastorale e della giustizia, che approcciandosi alle persone segnate da un amore ferito e smarrito con gli occhi di Dio e non del sospetto, del pregiudizio sono aiutati e chiamati a proporre il bene possibile per ogni singola situazione, non solo con cura pastorale ma anche con *prudentia iuris* e verità.

Don Emanuele Tupputi
Responsabile del SDAFS